

Conto corrente colla Posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 3.00
 Un numero separato cent. 10
 Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amoré: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Il successo del Prestito

è superiore ad ogni calcolo e ad ogni speranza, essendosi già raggiunti i 17 miliardi.

Ma altri ne occorrono. Italiani, sottoscriviamo, diamo denaro.

La Camera dei deputati

non ha fatto fino ad ora un lavoro proficuo, non si è ancora accinta a prendere quelle decisioni e quelle risoluzioni che sono imposte da gravi problemi economici e politici.

Nelle varie sedute non abbiamo avuto, che vani discorsi. E può l'Italia più oltre aspettare che si cominci ad attuare qualche pratico ed efficace rimedio ai suoi mali?

Crisi del cambio, crisi dei trasporti, crisi di produzione, crisi dei prezzi, crisi di generi di prima necessità, crisi di disagio spirituale, necessità di una legislazione ragionevole che definisca i limiti del diritto di sciopero . . . , sono problemi la cui soluzione è imposta con assillante urgenza.

Speriamo che al ritorno dell'on. Nitti da Londra la Camera cominci sul serio a sanar le piaghe della Nazione.

Progetto di legge

Alle imprese dei lavori parlamentari i deputati cattolici presenteranno un progetto inteso a combattere il turpiloquio e la bestemmia.

Educhiamo

Non abbiamo in Italia da risolvere soltanto un grave problema finanziario ed economico. C'è da formare la coscienza morale, da trasformar la plebe in popolo.

Le file della teppa — è doloroso constatarlo — ingrossano sempre più. Abbiamo giovani perfino di 14, 15 anni, dall'anima ancora in formazione, e pur già abbruttita, piena di acredine, di odio, — giovani abbandonati alla strada e al turpiloquio, divincolantisi nelle spire della delinquenza, di nient'altro desiderosi che di provocar disordini, di darsi alla violenza e al saccheggio distruttore. Viene su dai bassi strati sociali una gioventù senza la coscienza di un dovere, senza la carezza e il conforto di una fede, senza rispetto al principio di autorità, così destituita di senso morale e civile che l'alta, la cara e pura idealità, Dio e Patria, irride e rinnega, toglie a scherno e bestemmia.

E' questo dell'educazione nazionale un problema che s'imponè all'attenzione del legislatore e della pubblica opinione. E' un problema che va risolto sollecitamente.

Motivo pertanto di vivissima com-

piacenza è la recente istituzione alla Minerva di un apposito ufficio « per l'educazione ». Con tale provvedimento il ministro Baccelli mostra essere persuaso che non vi è in Italia e per l'Italia nessuna questione nè più importante nè così importante quanto quella di elevare fin dalle prime Scuole la coscienza del popolo. E bene ha fatto l'on. Baccelli ricordare a tutti gli insegnanti per mezzo di una circolare che il loro ufficio è e deve essere sempre educativo, e che occorre profittare di ogni occasione per formare l'abito civile e morale dei giovani.

Messo finalmente davanti all'opinione pubblica questo tremendo problema dell'educazione popolare, spetta alla Scuola svolgere un'azione veramente educativa per guarire e vincere tanti dei presenti mali dell'Italia. E poiché l'alta augusta idealità che è nei sacri nomi Dio e Patria ha un grande valore etico ed è una grande forza sociale, là, nella Scuola, all'ombra delle libere Istituzioni che ci reggono apprendano i fanciulli ad amare Dio e la Patria.

Lo spirito cristiano, che abbiamo avuto il torto — ben dice Antonio Anile — di togliere dai nostri mezzi educativi urge che riviva in noi insieme al sentimento patriottico. Se no inutilmente avremo lavorato a rifare il fondo morale del nostro popolo.

Dobbiamo, si, fare opera di elevazione economica del popolo, perchè ciò risponde ad un sentimento umano e di giustizia: ma è anche dovere urgente fare opera — ripeto — di illuminata educazione delle masse proletarie con mezzi e metodi efficaci.

Abbiamo attorno una folla che urla, irride, bestemmia, una folla bruta che va trasformata in popolo cosciente e buono.

Sia dunque la Scuola cristianamente e italianamente educatrice. Nel campo suo morale, nella esplicazione quotidiana della sua missione, sia la grande forza capace di consolidare l'unità politica della Nazione.

Montalcino, 15 febbraio 1920
Adolfo Temperini

Per la tranquillità nelle campagne

Sabato della settimana decorsa venivano ricevute in Rcma dai Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Nitti, le

rappresentanze di molte Associazioni agricole, le quali per bocca dell'on. Raineri gli esposero le gravi condizioni in cui si trovano i produttori agricoli di regioni fertillissime, e sopra tutto di quelle zone in cui il progresso tecnico e l'evoluzione sociale sono giunti a tal grado da consentire la formazione di una diffusa democrazia rurale.

Rapporto alle necessità immediate l'on. Raineri dimostrò come soltanto col garantire colla massima urgenza la tranquillità e l'ordine nelle campagne, ovunque sono turbate, sarà possibile ai produttori compiere la loro alta funzione.

Circa i provvedimenti legislativi dimostrò come tanto le Camere agrarie, quanto il riconoscimento giuridico delle organizzazioni, il probivirato agricolo, i lavori pubblici e gli altri provvedimenti connessi, devono essere coordinati in modo da assicurare una reale collaborazione di classe, che renda a sua volta possibile un migliore assetto sociale.

L'on. Nitti rispose dichiarando che il Governo riconosce il dovere di tutelare la produzione, e soprattutto di facilitare quel migliore assetto sociale da cui dipende lo stesso elevamento dei lavoratori agricoli.

Assicurò poi che il suo Governo, come qualunque altro Governo, non avrebbe potuto tollerare che l'arbitrio e la sopraffazione si sostituissero ai mezzi legali e alle pacifiche collaborazioni, per compromettere le sorti della produzione di cui oggi più che mai si ha bisogno per approvvigionare il Paese. A tale proposito dichiarò pure che il Governo era pronto a collaborare in ogni guisa e in ogni luogo per assicurare la tranquillità degli ambienti agricoli.

Nell' Arma dei Carabinieri

Essendone stata da un recente Decreto aumentata la forza da 30.000 a 60.000 uomini si sono aperti gli arruolamenti, come desumesi dall'apposito manifesto pubblicato dall'egregio comandante la nostra stazione maresciallo Coletti.

Tutti i giovani che abbiano compiuto il 18 anno di età e non oltrepassato il 26 possono chiedere di esservi arruolati. Gli iscritti di leva delle classi 1901 e 1902 saranno incorporati nella Legione allievi ove rimarranno per sei mesi mentre gli appartenenti a classi anteriori che abbiano prestato non meno di sei mesi di servizio militare in qualsiasi corpo o reparto, saranno subito arruolati come carabinieri effettivi. Ai sottufficiali di due anni è riservato il diritto di ser-

quantare subito il corso aspiranti a vicebrigadieri.

Il tempo trascorso sotto le armi vale per la pensione e per i trienni di servizio ad ognuno dei quali aumentano L. 0,60 al giorno. Detti trienni se ne possono conseguire fino a cinque.

Le nuove condizioni di paga sono le seguenti: Allievo carabinieri L. 7. al giorno; carabiniere da un minimo di L. 8,50 a 11,50; appuntato da 11,25 a 13,35; vicebrigadiere da 12,30 a 15; brigadiere da 13,65 a 15,85; maresciallo d'alloggio da 16,05 a 17,75; maresciallo capo da 17,60 a 19,30; maresciallo maggiore da 19,10 a 22,10. Vi sono poi i premi di afferma in complesso L. 6000 pagabili man mano che si compie il triennio, più le eventuali indennità di trasferta che vanno da un minimo di L.4 fino L. 10 al giorno.

Alloggio, casermaggio, vestiario, riparazioni, equipaggiamento riscaldamento, cancelleria, tutto a carico dello Stato.

Immensi poi sono i benefici che lo Stato concede ai militari della benemerita arma. Noi non stiamo a citarli tutti, ma ci limitiamo solo ai più importanti.

I congedati hanno diritto se da essi richiesto ad un impiego civile. Chiunque se idoneo può conseguire gradi. Il regolamento di disciplina militare è stato modificato in senso largamente favorevole per tutti i militari dell'arma ed il matrimonio è stato esteso a tutti i marescialli e brigadieri con 9 anni di servizio ed agli appuntati con 12.

La permanenza nel grado è stabilita a due anni per il vicebrigadiere, a tre per il brigadiere. a due per il maresciallo d'alloggio e per il maresciallo capo ed a scelta sono ridotti a metà. Entro questo limite di tempo ne consegue la promozione al grado immediatamente superiore per anzianità.

La pensione viene liquidata nella misura seguente; Carabiniere con 20 anni di servizio L. 2008 all'anno, con 25 L. 2774; appuntato con 20 anni di servizio 2485 con 25 L. 3314; vice brigadiere con 20 anni di servizio L. 2847 con 25 3796 brigadiere con 20 anni L. 3033, con 25 L. 4044; maresciallo d'alloggio con 20 anni L. 3449, con 25 L. 4599; maresciallo capo con 20 anni L. 3788, con 25 L. 5051; maresciallo maggiore con 20 anni L. 4401, con 25 L. 5869.

All'atto dell'arruolamento ad ogni giovane viene subito corrisposto un premio di L. 1500.

Chiunque desideri altri schiarimenti può presentarsi al Comando della stazione dei carabinieri.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

Giorni addietro furono qui gli studenti pisani per visitare quanto di artisticamente interessante ha Siena.

Malgrado qualche deplorabile incidente dovuto a teppisti, qualche fischio ostile partito dalle finestre della Casa del Popolo mentre in piazza del Monte la sera del 4 la musica suonava l'inno goliardico, i simpatici ospiti si dimostrarono lieti e grati della cortese accoglienza avuta dalle autorità e dalla popolazione.

L'anima di Siena si eleva sempre su ogni bassezza, improntata per naturali istinti alla più gentile ospitalità.

La Vedetta Senese nel rilevare l'increscioso incidente in un articolo intitolato — S. condini non pappini — così commenta:

Mentre iersera gli studenti Pisani e Senesi con un fervore di balda giovinezza iutuonavano le note suggestive e vibranti dell'inno goliardico, in cui brillano di luce ugualmente viva i fasti della nostra Patria e della nostra razza, qualche sibilo solitario, rabbioso, insidioso feriva i nostri orecchi.

Erano i senza patria, erano i reietti da ogni

società civile che cercavano di profanare quella festa di promesse e di belle speranze, con sibili invidiosi, maligni, serpentine.

L'ignoranza trovata a tu per tu con l'istruzione, con la civiltà, strideva, si avventava impotente e ridicola.

Eppure, a coloro che lo sentivano, quel fischio accanito, a dispetto di chi lo lanciava, apparve un omaggio reso a ciò che esso voleva impugnare e combattere.

Perchè tutti noi avremmo protestato e ci saremmo offesi se dalla Casa del Popolo fosse scoppiato un applauso.

Certa gente è bene averla nemici è lo sfondo nero, necessario affinché spicchino più vivamente i caratteri che ci fanno da essa diversi; se lo sfondo mancasse, l'apparenza sarebbe meno forte, e meno forte ai miopi potrebbe sembrare la diversità della sostanza.

Fischino pure, noi conosciamo questi sibili: ci siamo ormai abituati; son quegli stessi che si son sempre fatti sentire in ogni nobile rievocazione patria o religiosa tenuta allo scoprimento di qualche lapide o all'inaugurazione di qualche insigne monumento, o ogni qualvolta in teatro il pubblico in piedi ha richiesto plaudente l'inno di Goffredo Mameli, o allorchè in Parlamento un oratore di parte nostra è sorto impavido a difendere un ideale di fede e di giustizia.

Sono fischi distruggitori, demolitori lanciati da incoscienti, i quali non sanno che il demolire è sempre un morire.

Sono fischi di giovinastri sguaiati che hanno frequentato per tre o quattro anni le scuole, e per altri otto o dieci le osterie e i lupanari del comune dove hanno imparato a leggere i giornali e i libri osceni nelle edizioni clandestine, a scrivere lettere anonime, a fare i conti sulla roba e sui quattrini del prossimo, contro il quale, se specialmente è di quello migliore, scagliano i loro urli inorganici, senz'accorgersi che questi impropri sono la più eloquente marcia funebre a ogni sentimento di dignità civica, di probità, di correttezza, morti per sempre nella loro coscienza evoluta.

Il fischio, che iersera ci giungeva agli orecchi, era una diversa manifestazione dello stesso sentimento che a quegli individui medesimi fa abbassare i loro luridi stracci davanti alle Università, i loro cenci sfilacciati davanti alle Chiese.

La medesima manifestazione di quell'odio bieco e bavoso che a Torino armò la mano contro Pietro del Piano e l'uccise.

A Torino erano in quattro, questi bighelloni nerboruti contro un giovinetto placido e inerme, perciò fecero i coraggiosi e il più eroico si fece avanti a stramazzone a terra lo studente, il quale non aveva per armi che pochi libri, piccolo viatico di scienza, piccolo viatico di pane.

Qua a Siena che gli studenti eran tanti e tutti ferventi di giovinezza e di forza, gli stessi indiv. dui lunghi e grossi, ma striminziti di cervello e gonfi di fegato come le oche di Strassburgo, non scesero a terra, ma dall'alto, da un ultimo piano, ebbero il coraggio di commettere una vigliaccheria; fischiarono:

Male educati, male istruiti, male addottrinati, male avvezzi!

I sibili di ieri sera ci richiamavano alla mente la notte inesorabile, il caos, il disordine; ma le note faticose dell'inno goliardico ci apparvero come fasci di raggi che son sempre sorti dal caos e dalle tenebre a fugare ogni atomo opaco del male, ci risuonarono come gli squilli della vittoria su tutto ciò che interrompe e impaccia l'ascendere delle forze generose al loro più alto grado.

Quando alcuni anni or sono si voleva costruire a Siena una pubblica fontana, un giornale locale iniziò una rubrica in cui ogni cittadino poteva indicare il luogo che egli credeva più ac-

conco per la fontana in questione. In essa un tipo anieno scrisse che il luogo più adatto per la fonte in parola gli sembrava quello della Casa del Popolo, e che per conseguenza venisse questa sradicata e rimossa per essere unita al Manicomio di San Niccolò.

Io francamente il viaggio glielo farei fare più lungo, la fatica dello spostamento lo meriterebbe assai, cercherei di farla spingere sino a Volterra e a Firenze; chi sa che in queste due città non trovasse degli edifici (manicomi esclusi) ai quali potesse più a buon diritto unirsi che non a San Niccolò? - A. V. B.

DA SINALUNGA

Era sentito da tempo il bisogno di avere anche qui una organizzazione che riunisse i proprietari agricoli tanto per la salvaguardia dei loro interessi, come per dare incremento alla produzione della terra e per cercare di rendere più stretti e cordiali i rapporti tra padroni e contadini.

Tale Associazione, ora definitivamente costituita, svolgerà la propria azione:

a. — In difesa della libertà del lavoro e della funzione sociale della proprietà, dando opera al miglioramento ed all'assetamento dei rapporti tra proprietari e mezzadri, tra datori di lavoro e lavoratori e propugnando il concetto della collaborazione di classe, che ha tra noi la più mirabile applicazione nei principi fondamentali del contratto di mezzadria.

Promuoverà pure la costituzione di speciali organismi a vantaggio tanto dei proprietari che dei mezzadri, dei datori di lavoro che dei lavoratori.

b. — Collo studiare i maggiori problemi dell'agricoltura locale, siano essi sociali, economici o tecnici.

c. — Coll'aiutare i soci ed assisterli in tutte le questioni tecniche agricole, cercando di facilitare loro, per mezzo del Consorzio Agrario Senese e di altri consimili enti locali, approvvigionamenti di materie prime, giuste concessioni speciali ecc., — promuovendo ed aiutando organismi che abbiano come fine le suddette facilitazioni o l'industrializzazione dell'agricoltura pel maggiore incremento della produzione locale.

Il Consiglio d'Amministrazione è stato composto dei sigg. avv. Angelo Savelli presidente cav. Enrico Trapani vice-presidente Marri Francesco, Nonni Zelindo, Marchi Ferruccio, Gonzi Paolo, Gonzi Elia, consiglieri. Sono probiviri; Savelli geom. Giuseppe, Salvi cav. dott. Giulio, Marchi ing. Angelo, Besozzi Ferdinando e Nistri Azelio.

Le adesioni sono già numerose e tutto fa presagire che la vita della novella Associazione sia fattiva e rigogliosa.

Si parla di altre utili iniziative, e cioè di un Segretariato gratuito per i contadini, di una Mutua bestiame e della vendita, a prezzi di concorrenza, di utensili rurali e di generi di prima necessità.

CRONACA

La Unione Operaia di mutuo soccorso al Prestito Nazionale. — Siamo lieti di pubblicare, comunicatoci dalla Presidenza, il resoconto dell'adunanza generale che fu tenuta domenica scorsa.

« Approvato dai soci presenti il verbale dell'ultima riunione, il vicepresidente sig. Giuseppe Bovini riferisce che il Consiglio Direttivo adunatosi il 22 gennaio p. p., deliberava di proporre all'assemblea generale dei soci l'adesione della Unione Operaia al VI Prestito Nazionale.

« Tanto il vicepresidente sig. Bovini come il

consocio consigliere sig. Carlo Capaccioli appoggiare con calde ed efficaci parole tale proposta.

« Il segretario Temperini formula l'ordine del giorno seguente :

« I soci della Unione Operaia di mutuo soccorso riuniti nella propria sede il 1 febbraio 1920 ;

« ritenendo essere dovere di ogni buon cittadino concorrere nella più larga misura possibile alla restaurazione finanziaria della Nazione ;

« riconosciuta la convenienza di sottoscrivere all'attuale. Prestito per l'alto reddito che offre :

« tenuto presente l'investimento di lire diecimila fatto in occasione del IV Prestito ;

« autorizzano la Presidenza a sottoscrivere per lire duemila, spiacenti di non poter questa volta largheggiare volendo che l'Associazione abbia presso di sé fondi disponibili per far fronte ad ogni eventuale bisogno ».

« Quest'ordine del giorno è approvato per appello nominale da tutti i soci presenti ».

Sono così 12 mila lire che la Unione Operaia gelosa del suo nobile passato, delle sue tradizioni d'italianità, ha offerto allo Stato.

Il nostro fervido plauso alla simpatica Associazione che, appunto per le sue benemerite nel campo della previdenza e del patriottismo, veniva nel 1903 premiata dal Governo con medaglia d'oro.

Sappiamo che le 2 mila lire sono state sottoscritte presso la locale Banca di sconto e depositi.

Nel campo solentiffo. — Medico condotto di Torrenieri è presentemente il giovane dott. Ercole Verga.

Vada a lui il nostro saluto, lieti di sapere che nell'egregio professionista sono belle doti di animo e di intelletto.

Il servizio automobilistico da Montalcino per Siena e viceversa da noi tanto caldeggiato, è ormai un fatto compiuto essendo stato iniziato fin dal giorno 4 corrente.

La necessità di un mezzo più comodo e più celere per andare a Siena e tornarne era vivamente sentita. A tale necessità si è ora provveduto. Il desiderio da lungo tempo accarezzato è rimasto appagato. Ci vediamo finalmente tolti da quello stato d'inferiorità in cui eravamo di fronte a tanti altri paesi anche di montagna che sono percorsi da vetture automobilistiche.

Vada dalle colonne del "Progresso", una fervida parola di plauso, l'espressione più incoraggiante, a coloro che, pieni di buon volere, superata ogni difficoltà, sono riusciti ad attivare un servizio per la città nostra tanto comodo ed utile.

L'apertura del caffè, bar ecc. è alle ore 7. In Montalcino non abbiamo persone dedite all'alcolismo, né vi sono esercizi, che vendano grappa od altre bevande nocive alla salute. Tutto si riduce alla mescolta di un po' di caffè agli operai che vanno al lavoro fuori della città e a coloro che partono per Siena o per altre località.

Voglia dunque l'Autorità di P. S., o chi per essa, consentire l'apertura dei caffè e bar un po' prima della partenza dell'automobile per Siena e del postale per Torrenieri.

La « Veglia danzante » data nel Teatro Astrusi sfarzosamente addobbato la sera di giovedì 12 riusci ordinata e briosissima.

Direttore il sig. Ernesto Tozzi.

Al Tribunale di Siena il 26 corr. si svolgerà il processo contro Andreucci Francesco fu Pietro di anni 74 da San Quirico d'Orcia, noto pregiudicato, imputato di estorsione a danno del cav. avv. Giuseppe Angelini.

Costui fu tratto in arresto il 17 gennaio u. s. dal Maresciallo sig. Coletti comandante la nostra stazione dei RR. CC. il quale, venuto a conoscenza come questi girovagasse per la città in atteggiamento sospetto, sorpresolo nel pomeriggio di detto giorno nell'osteria di Megalli Vittorio in via Boldrini, lo condusse in carcere in attesa di informazioni.

Fu poi assodato a mezzo di regolare riconoscimento che l'Andreucci erasi il 17 ottobre 1919 effettivamente presentato alla villa di Castelgiocondo ed aveva estorto con minacce al succitato sig. cav. Giuseppe Angelini lire 50.

Per tale reato veniva deferito all'Autorità giudiziaria.

Il Comitato pro-mutilati

sentitamente ringrazia le signorine Battista Farnetani, Olga Temperini, Argente Mariini, Beatrice Alessi e Angela Burri ed i signori ten. Guglielmo Rinaldi, Bruno Procoli, Mario Mazzoni, Odoardo Temperini, Marino Marini e Alessandro Capaccioli che si prestarono per le due recite nel locale Teatro a beneficio del Comitato stesso, al quale è stata consegnata la somma di lire 802,25. Ringraziamenti vadano pure all'egregio maestro Tarozzi ed ai componenti l'orchestra per la scelta musica benissimo eseguita, non che ai signori Emanuele Farnetani e Giuseppe Brigidi che s'interessarono per la riuscita dello spettacolo.

AGOSTINO MINUGGI

Nato a S. Angelo in Colle, frazione del nostro Comune, trovavasi come carabiniere ausiliare della classe 1897 a Pordenone, quando il giorno 18 gennaio scorso essendo in servizio su un camion cadde a terra insieme ai suoi compagni causa la rottura della vettura.

Il poveretto riportò così gravi lesioni alla testa che dopo alcuni giorni spirò nell'ospedale di detta città dove era stato trasportato per le necessarie cure.

Il Minucci Agostino era un ottimo milite, dall'animo mite e buono, amato dai superiori, da tutti. Naturale perciò che la sua tragica fine destasse largo e profondo cordoglio.

Leggiamo nella Gazzetta di Venezia che i suoi funerali riuscirono solenni e commoventi. Vi parteciparono tutte le autorità cittadine a cominciare da quelle del Tribunale.

La salma del poveretto non poteva raccogliere maggior tributo di lacrime e fiori, né la famiglia di lui avere nella luttuosa circostanza più efficace conforto al suo dolore.

Alla memoria dell'estinto noi inviamo un mesto affettuoso saluto, al fratello carissimo, maresciallo nell'Arma dei carabinieri a Firenze, a tutti i congiunti, rivolgiamo vive condoglianze.

RINGRAZIAMENTO

Comosso per tanti attestati di affetto ricevuti nella luttuosa circostanza della tragica morte del mio amato fratello A-

gostino, compio il dovere di ringraziare il chiarissimo prof. Valan per le cure con tanto amore prodigate, il tenente sig. Penna per l'interessamento premuroso spiegato fin dal giorno del disgraziato incidente, i giudici del Tribunale di Pordenone e le altre Autorità per il loro intervento ai funerali, ed i signori Gandini e Barbison per le belle commoventi parole pronunziate sul feretro.

Ringrazio pure i Comandanti le Stazioni dei Carabinieri di Pordenone e di Cordenos non che i Carabinieri delle Stazioni medesime sia per la loro partecipazione ai funerali come per l'invio di corone di fiori.

Rivolgo infine l'espressione della mia gratitudine alle famiglie Coran, Dal Palm, Pupini, Pezzoli, Villata, Barbison e Zanin non che alla popolazione di S. Angelo in Colle per le loro manifestazioni di compianto alla memoria dell'estinto, e di affettuoso conforto avute per me e per gli altri congiunti miei e del mio fratello diletto.

Guglielmo Minucci

Il chiarissimo prof. Pietro Rossi, vicepresidente del Consiglio provinciale di Siena, è stato colpito da grave lutto di famiglia essendogli morto a Montisi il fratello

GIOVANNI

Uniti all'insigne scienziato da sentimenti di stima riverente, inviamo a lui l'espressione del nostro cordoglio.

La Direzione

CONCORSO

Il presidente della Deputazione prov. di Siena, nob. Bianchi Bandinelli, rende noto che è aperto il concorso ad un posto nell'Istituto dei ciechi al Monte Aventino in Roma, da conferirsi ad un fanciullo cieco o ad una fanciulla cieca, di povera condizione, avente il suo domicilio di soccorso nella Provincia senese in età non inferiore agli 8 né superiore ai 14 anni compiuti.

Le domande dovranno inviarsi all'Ufficio Provinciale qui in Siena non più tardi del 29 febbraio corrente corredate dei seguenti documenti :

1. Fede di nascita rilasciata dall'Ufficio di Stato Civile;
2. Fede di battesimo rilasciata dall'Autorità Ecclesiastica;
3. Fede di miserialità del concorrente e della sua famiglia;
4. Dichiarazione del Sindaco che attesti di avere il concorrente il suo domicilio di soccorso in un Comune della Provincia di Siena;
5. Certificato medico legalizzato che specifichi le cause ed il grado della cecità e che attesti che essa sembra incurabile, che il fanciullo gode di tutte le sue facoltà intellettuali, che non è affetto da epilessia, da scrofole, da malattia contagiosa, né da alcuna infermità che lo possa rendere inabile ai lavori manuali di cui sono capaci i ciechi, in fine che attesti che è stato vaccinato e che la vaccinazione ha ottenuto un risultato favorevole.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni
AGENZIA GENERALE

Patria e Famiglia
Previdenza e risparmio

Nessuno dovrebbe fare a meno di profittare dell'ottima, geniale combinazione dell'Assicura-

zione sulla vita combinata con il VI prestito nazionale; mediante tale combinazione attuata, per incarico del Governo, dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, e ognuno può sottoscrivere al Prestito anche senza disporre di capitali e fare, al tempo stesso, a condizioni di favore, un saggio atto di previdenza per sé e per la propria famiglia.

— Rivolgersi alla Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in Siena via Cavour 37 o alle Agenzie locali situate in ogni Comune della Provincia, in Montalcino al signor Emilio Monciatti Agente locale dell'Istituto predetto.

Il costo della vita è caro perchè la Nazione produce poco. Quanto più aumenterà la produzione, tanto meno costerà la vita, costeranno i generi.

Lavoriamo dunque, imitiamo la Germania.

La Germania, sconfitta in guerra, vuole rilevarsi ... E tanto, il suo popolo, è tenace in questa risoluzione che si è dato tutto alle opere feconde del lavoro.

Il lavoro è produttivo, è ricchezza, benessere per tutti.

POSTA APERTA

X.— Il suo abbonamento è scaduto. Si compiacca di continuarci la sua benevolenza, il suo cortese appoggio.

Il Prof. Dott. Adamo Moscucci
ha ripreso in Siena le sue consultazioni
Medicina interna e Malattie dei Bambini
Via Cavour, n.° 38 p.° 2. SIENA

ADOLFO TEMPERINI, Direttore

ANGELO ANDREINI, Gerente-responsabile

Montalcino, Tip. l'Elce

INFLUENZA e sue conseguenze: TOSSE, CATARRO, BRONCHITI,
DEBOLEZZA GENERALE, si guariscono immediatamente coll'uso del

LACTOSOTO F. N.

BALSAMICO-RICOSTITUENTE

Presso tutte le Farmacie a L. 5,50 il flacone (bollo compreso)

Per digerir bene,
per preservarsi da infezioni gastro-intestinali,
fare uso dopo i pasti, delle

❁ **Gocce digestive Francini Naldi** ❁

Presso tutte le Farmacie a L. 2,80 la boccia (bollo compreso)

GABINETTO DENTISTICO

diretto dal Cav. Dott. GAETANO POZZI, Medico Chirurgo
SIENA - Piazza del Campo (con ingresso Via del Casato, 1) SIENA

*Vi si eseguiscono lavori di Protesi Dentaria su tutti i sistemi
con la massima sollecitudine e precisione.*

❁ **Specialità di Lavori in Oro** ❁

ESTRAZIONE DI DENTI SENZA DOLORE (metodo speciale proprio)
OTTURAZIONI E INTARZI IN ORO, PLATINO E PORCELLANA

ORARIO - Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.
Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

**Avvertesi che per la inserzione
di réclame, avvisi commerciali
ed altro in quarta pagina del
giornale si praticano prezzi con-
venientissimi.**

L'Amministrazione